

Ucciso in un agguato sotto casa

CROPANI - Un vero e proprio agguato: i killers che arrivano sotto casa proprio mentre la vittima sta per chiudere la sua autovettura, l'affrontano faccia a faccia e gli esplodono contro due colpi di arma da fuoco uno al collo ed un al petto. E' morto così, questa sera, poco prima delle ore 20,30, a Cropani Marina, centro di oltre duemila abitanti sulla costa ionica catanzarese, Gaetano Trapasso, 60 anni, considerato dagli inquirenti vicino alla cosca degli Arena di Isola Capo Rizzuto. Trapasso, originario di Cutro grosso centro del Crotonese, dove era nato il 13 luglio del 1943, padre di quattro figlie, era residente nella frazione Marina di Cropani da diversi anni. Abitava in una traversa di Via Nazionale (strada statale 106), nella zona "167", angolo di via Cassia.

Stava rientrando a casa dal Villaggio Carrao, grosso insediamento turistico a due passi dal mare, dove da anni svolgeva servizio di guardiania e giardinaggio. Appena sceso dall'auto, una Skoda colore scuro, Trapasso, che aveva precedenti penali, è stato raggiunto da due colpi di pistola a tamburo che lo hanno ucciso all'istante. Compiuta la missione di morte i killers hanno abbandonato il luogo del delitto senza lasciare tracce. Sul posto sono giunti immediatamente i soccorsi, ma per il medico ed i sanitari del servizio 118 della postazione di emergenza di Sellia Marina non c'è stato nulla da fare, Da Sellia Marina sono arrivati anche i carabinieri della locale compagnia, al comando del capitano Leonardo Bertini, da Cropani i militari della locale stazione, con il maresciallo Franco Volante.

Sul posto anche il comandante provinciale dell'Arma, maggiore Luciano Calabrò ed i militari del reparto scientifico, che per tutta la sera hanno lavorato per effettuare i rilievi di rito e per cercare elementi utili per ricostruire l'esatta dinamica dell'omicidio. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, Luigi De Magistris, che ha ordinato l'esame autoptico del cadavere. Anche se, secondo quanto si è appreso, il fascicolo dell'inchiesta dovrebbe passare ai magistrati della Direzione distrettuale antimafia del capoluogo.

Le indagini degli inquirenti si presentano difficili, anche perché sembra che il delitto non abbia avuto testimoni. La zona è praticamente isolata rispetto alla strada statale 106, ed a quell'ora sulla via in cui sono entrati in azione i sicari non si trovava nessuno. Anche gli

spari sono stati uditi soltanto dalle persone che abitavano proprio nei pressi del luogo dell'agguato, probabilmente perché è stata usata una pistola munita di silenziatore.

L'omicidio ha praticamente sconvolto il piccolo centro turistico, non avvezzo a fatti di sangue. Un altro delitto, dalle stesse caratteristiche, a Cropani Marina si era registrato diversi anni addietro. Negli ambienti investigativi si registra comunque una certa preoccupazione. La lettura del delitto, infatti, porterebbe gli investigatori a pensare che nella zona si siano rotti certi "equilibri" e, di conseguenza, che potrebbe essere l'inizio di una serie di fatti criminosi.

Rosario Statizzi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS